



Segretariato per la Giustizia Sociale e l'Ecologia della Compagnia di Gesù

ITA dicembre 2013

...per scambiare notizie di giustizia sociale ed ecologia, condividere la spiritualità e favorire il lavoro in rete...

Saluti

Auguri natalizi

Il Segretariato per la Giustizia Sociale e l'Ecologia augura a tutti

Un buon Natale e

Un felice Anno Nuovo!

Possa Cristo nascere in ciascuno dei nostri cuori e

vivere in mezzo a noi per tutto il prossimo anno!

Abbonati a Promotio Iustitiae

Da giugno del 2009, Promotio Iustitiae (PI) viene pubblicato solo in versione online, e non più su carta stampata. Quando il Segretariato pubblica un nuovo numero, inviamo agli abbonati solo una mail contenente il link alla versione in PDF, disponibile sul sito internet del Segretariato. Chiediamo, pertanto, a tutti voi, in particolare a gesuiti, comunità gesuite, centri sociali, e a tutte le persone interessate, di [cliccare sul link e abbonarsi a Promotio Iustitiae](#) il prima possibile. Il prossimo numero di PI, "**La sfida della migrazione: situazioni e Risposte**" sarà pubblicato nel giro di pochi giorni. Affrettatevi e abbonatevi immediatamente per ricevere la vostra copia.

Narrativa

Sinergia : educare i figli degli immigrati, prendersi cura della Madre Terra

Jolly Nadukudiyil, SJ

Da giovane scolastico, e poi da giovane religioso nella Provincia di Gujarat, in India, riflettevo su come rendere il mio impegno più significativo, portare avanti il *magis*, la "fiamma" di un gesuita. Trovare significato alla mia chiamata e articularla in un modo che fosse mio è stata



una lunga battaglia. Questa ricerca personale, questa lotta e questo discernimento mi hanno spinto all'istruzione dei figli dei lavoratori immigrati e, al contempo, alla cura della Madre Terra. In senso stretto, non si tratta di un incarico o un compito affidato dalla Provincia, bensì della crociata di una mente ribelle lanciata alla scoperta del significato del *magis*, che ho trovato allo **Xavier Centre for Migrant Workers (XCMW) a Vadodara, in India.**

Nel corso del mio ministero come religioso in svariati luoghi, ho sentito in me la chiamata a lavorare con i lavoratori immigrati, i **veri eroi**, quelli che rendono la vita nelle città confortevole per l'ampia fetta più ricca della società che vive nelle aree urbane, mentre loro sono ai margini delle strade, e lottano per cucinarsi il 'rotlo' (cibo) all'aperto. Sono loro che rendono splendida la città scintillante, fornendole tutti i confort; eppure non solo dipendono dagli altri anche soltanto per un bicchiere di acqua, ma sono addirittura visti come una seccatura dai benestanti. Senza assistenza sanitaria né scuola per i figli, le difficili condizioni di questi immigrati sono rimaste a un livello miserevole.

Dopo essermi fatto una qualche esperienza della vita dei lavoratori immigrati, e aver riflettuto sul mio impegno come gesuita, ho pian piano cominciato a capire e sentire un desiderio intenso di lavorare per loro e con loro più da vicino. E poi mi è capitato di leggere un articolo in cui p. Kolvenbach, ex Superiore Generale della Compagnia di Gesù, parlava dei criteri di scelta di un apostolato, **>Uno dei criteri più importanti dettati dalle nostre Costituzioni è che dovremmo andare dove vivono i più marginalizzati, stare con coloro di cui nessuno si cura e nessuno si interessa.**" (PJ 80, 11 aprile 2003). Questa notazione mi ha confermato la chiamata all'impegno in questa missione.

Gli immigrati, che vengono dai villaggi rurali vicini alla giungla di asfalto delle città, fronteggiano molte difficoltà. Ho sentito che dovevo affrontare il tema a modo mio. Abbiamo così cominciato a sviluppare la zona, 39 acri coperti di arbusti spinosi e cespugli, in una terra con laghi, canali, alberi e tubature per una migliore conservazione e irrigazione. La terra era coperta di viali alberati su entrambi i lati. Oggi vi crescono 50.000 alberi, alcuni dei quali conosciuti per le loro virtù terapeutiche, altri da frutta. Molti amanti della natura, studiosi dell'ambiente e studenti universitari visitano il nostro centro per studiare la biodiversità e le diverse tecniche utilizzate per la tutela della natura. In questa bellissima casa vanno a scuola 207 figli di immigrati.

Lavorando con gli immigrati, e soprattutto insegnando ai loro figli nel cuore della Madre Terra, crea un legame inscindibile. Per i lavoratori rurali, nel ciclo della vita, dalla nascita alla morte, tutto - credenze, religione, culto, cibo - è legato alla natura. Purtroppo, il violento attacco sferrato dai processi di sviluppo, li caccia dal loro ambiente naturale e li porta a migrare verso la giungla di cemento. Prendermi cura di questi immigrati emarginati e sfruttati ("opzione radicale per i poveri") e, al tempo stesso, prendermi cura di Madre Natura include il principio guida e il metro di misura per comprendere la mia missione. Infatti, prendersi cura degli esseri umani e di Madre Natura non possono essere due entità separate: sono due facce della stessa medaglia, o le due parti di idrogeno e la parte di ossigeno che formano l'acqua.

Lavorando con gli immigrati e insegnando ai loro figli ho capito che devo essere paziente e molto motivato per portare avanti la mia missione. La loro mancanza di interesse e di motivazione sono spesso una sfida di lunga durata, ma la mia vita e l'interazione che ho con loro, e il discernimento ignaziano mi danno una ragione per continuare la mia opera. Il duro lavoro fisico per convertire la terra selvaggia in un paradiso abitabile ecologicamente ricco è stato un impegno difficile e sfidante. Ma la mia convinzione irremovibile e instancabile e l'impegno preso con la mia vocazione sono stati fonte di energia per far fronte a queste difficoltà e a queste sfide. Oggi sento un senso di soddisfazione e pienezza. Sono stato testimone di molte sfide in questa missione per raggiungere il mio sogno, ma mi hanno dato forma e hanno rafforzato la mia identità e il mio impegno come gesuita.

Nel corso del mio lavoro o nell'interazione con le persone non ho mai parlato di Gesù o della Cristianità senza che mi fosse stato chiesto dagli immigrati, o da associati, o dal personale o dai visitatori e dagli ospiti. Ma ho sempre parlato dei valori umani che legano tutti gli esseri creati come una creazione in un'unica Origine. Forse questo può essere un approccio diverso rispetto alla forma tradizionale di evangelizzazione. Personalmente sento che meno parlo della Cristianità e di Gesù, più le persone sono curiose di sapere l'origine della mia ispirazione e dell'energia che ho nel continuare la missione. Questo approccio si è evoluto spontaneamente. La maggior parte degli amici e dei benefattori non cristiani della missione hanno trovato fossi un religioso inusuale e non convenzionale, e questo ha fatto sì che mi si avvicinassero molto di più.

Oggi, i lavoratori immigrati interagiscono con la missione e mandano i loro figli al Centro con un raggio di speranza, interesse, sollievo, confort e speranza che un giorno anche i loro figli avranno posizioni di responsabilità nella società. Ho uno studente di un tempio vicino che studia presso la nostra scuola per diventare in futuro superiore di un altro tempio.

È anche interessante notare come nei luoghi in cui ho lavorato come gesuita questo è l'unico in cui ho ricevuto spontaneamente sostegno materiale ed economico da laici, sia cristiani sia non cristiani. Anche la Facoltà di Lavoro Sociale della MS University a Vadodara, insieme a persone importanti dette 'amici di Israele' hanno cominciato un programma di raccolta fondi per l'istruzione dei bambini che studiano presso il nostro Centro.

Per concludere, ho seguito il Gesù crocifisso e immigrato tra i lavoratori immigrati e i loro figli insieme alla nostra Madre Terra deformata e inquinata. Nel mio piccolo modo, sto cercando di portare avanti la riconciliazione tra Dio e i suoi figli migranti sulla nostra Madre Terra.

In breve

Giappone - Cosa significa, oggi, guarire un mondo frantumato, in Giappone?



In un paese riconosciuto per la sua profondità, la sua qualità, e un senso della semplicità culturalmente raffinato, le risposte e le azioni ai problemi ambientali sono di portata più ampia, e non si limitano al livello nazionale. Le persone hanno una stretta relazione con i loro paesaggi - sia essa culturale, spirituale, economica, o sociale - e per molti, vi è una cognizione di dove sono nel sistema ecologico.

Ma vi è anche una profonda discussione sul modo in cui approntare una risposta adeguata; sta aumentando l'attività di advocacy a favore di una società non nucleare post Fukushima, anche se le alternative non sono in atto. [Per maggiori informazioni ...](#)

Filippine - La ricostruzione dopo il tifone Haiyan (Yolanda). Il programma di aiuti di emergenza



Il Simbahang Lingkod ng Bayan (SLB), l'istituto per la giustizia sociale della Provincia gesuita delle Filippine, è entrato in azione subito dopo che il tifone Haiyan ha colpito il paese, l'8 novembre scorso, con un programma di aiuti d'emergenza, Bangon Pilipinas (Alzatevi Filippine). Le comunità gesuite di tutto il mondo hanno risposto molto positivamente all'appello del P. Generale e di P.

Antonio Moreno SJ, Provinciale delle Filippine. Il programma di aiuti d'emergenza si è concluso il 24 novembre, e l'SLB sta, oggi, mettendo a punto dei progetti di riabilitazione. Questi si concentreranno principalmente su Culion, nella provincia di Palawan, l'isola della missione gesuita, che una volta era il più grande lebbrosario del mondo. [Per maggiori informazioni...](#)

India - I gesuiti di Mumbai progettano delle forme assicurative per i migranti



Lo Xavier Institute of Management and Research (XIMR), di Mumbai, ha progettato una soluzione finanziaria unica, per aiutare le popolazioni tribali migranti di Mumbai, la capitale finanziaria dell'India. Il piano, progettato in collaborazione con la rete Chotanagpur Migrant Tribal Development (CMTD) e il Seva Niketan, il centro sociale gesuita di Mumbai, dovrebbe aiutare più di 20.000 tribali migranti provenienti dagli stati del Jharkhand, del Chhattisgarh, dell'Orissa e del Bengala Occidentale, che vivono a Mumbai. [Per maggiori informazioni...](#)

USA - L'Ignatian Family Teach-in for Justice



Lunedì 18 novembre, più di 800 giovani leader provenienti da istituzioni gesuite cattoliche di tutto il paese hanno fatto pressione su Capitol Hill, insieme con l'Ignatian Family Teach-In for Justice (IFTJ). I promotori dell'iniziativa hanno portato 3 temi chiave all'attenzione dei loro legislatori: una riforma globale dell'immigrazione più umana, un aumento del salario minimo federale, un accesso continuo all'assistenza alimentare per le famiglie statunitensi in difficoltà. I partecipanti si sono riuniti per un raduno vicino a Capitol Hill, prima di incontrarsi collettivamente con uno staff di quasi 100 membri del Congresso. [Per leggerne di più...](#)

RJM - La rete gesuita per i migranti dell'America Latina lancia una campagna a favore dell'ospitalità



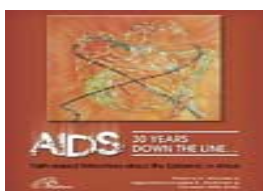
La rete gesuita per i migranti (RJM nell'acronimo spagnolo), una rete dell'America Latina, lancerà una campagna tesa a promuovere l'ospitalità verso i migranti. Attualmente, sta procedendo alla realizzazione di quattro video sul tema "Natale è ospitalità", che rappresentano la fase iniziale di una più ampia campagna sull'ospitalità che porteranno avanti pubblicamente nel 2014. Il titolo del primo video è ["Una visita inaspettata"](#), mentre il secondo si intitola ["Perché si lasciano quelli che si amano di più?"](#). L'uscita degli altri due video è prevista per dicembre. [Per leggerne di più...](#)

Colombia - Un workshop internazionale sui modelli alternativi di sviluppo



Dal 20 al 23 novembre, a Buga, in Colombia, più di 35 delegati provenienti dalle opere sociali della Compagnia di Gesù in America Latina si sono riuniti come membri del COMPARTE, una comunità dove condividono alternative economico-produttive che hanno un forte impatto a livello locale o regionale. Da tre anni, lavorano nel campo della ricerca di modelli alternativi di sviluppo. [Per leggerne di più...](#)

AJAN - AIDS, 30 anni dopo



Dopo 30 anni di esperienza pionieristica nella cura di donne, uomini e bambini affetti dal virus dell'HIV, l'AJAN ha pubblicato "AIDS 30 Years Down the Line... Faith-based Reflections about the Epidemic in Africa". Il libro condivide i successi e le battaglie di quanti, personale e volontari di organizzazioni che si rifanno alla Chiesa Cattolica, e ad altre fedi, sono in prima linea nel servizio di donne, uomini e bambini. [Per leggerne di più...](#)

Università - 30 anni di lotta contro l'AIDS



Dieci università gesuite di tutto il mondo (Spagna, Cile, Italia, Stati Uniti, Perù, Colombia Argentina...) e altre quattro istituzioni universitarie hanno collaborato alla redazione di un libro che racconta 30 anni di azione contro l'AIDS: "30 Years of HIV-AIDS. An overview and New Perspectives for Prevention". Lo scorso 1° dicembre, il libro è stato presentato in diverse città, consentendo di illustrare la situazione attuale delle persone affette dall'AIDS, e le prospettive future di questa malattia. [Per leggerne di più...](#)

Questa newsletter ufficiale di Headlines (HL), è inviata dal [SJES](#) in quattro lingue, a oltre 9.000 iscritti, provenienti da 130 paesi differenti.

Per [Per modificare la tua email](#), scrivici specificando nell'oggetto: **'Modifica'**;

Se [desideri cancellarti](#), inviaci un'email specificando nell'oggetto **'Unsubscribe'**

Se ancora non ricevi la pubblicazione **Promotio Iustitiae (PJ)**, inviaci la tua [richiesta](#)



Segretariato per la Giustizia Sociale e l'Ecologia (SJES)

Borgo S. Spirito 4 - 00193 Roma, Italia

Tel: +39-06-6986-8393, Email: sjes@sjcuria.org

Direttore: Patxi Álvarez SJ - Redattore: Xavier Jeyaraj SJ

<http://www.sjweb.info/sjs>